

■ SELPRESS ■
www.selpress.comDirettore Responsabile
Ferruccio de BortoliDiffusione Testata
498.438

”



La difficile situazione finanziaria dovrebbe consigliare alle opposizioni un atteggiamento più responsabile **Nunzia De Girolamo, Pdl**

Berlusconi, lite sul «passo indietro»

Il Pd: serve un nuovo governo. La maggioranza: irresponsabili

ROMA — Il Pd insiste perché il presidente del Consiglio — «commissariato e confuso» — faccia un passo indietro e lasci libero il campo a nuovo governo: «Il Pd è pronto a prendersi le proprie responsabilità ma c'è una richiesta di discontinuità politica senza la quale tutti gli sforzi rischiano di rivelarsi inutili», avverte il coordinatore della segreteria Maurizio Migliavacca. Antonio Di Pietro, però, non si accontenta e indica nel Parlamento «che si vende per trenta denari» il male del Paese per poi chiedere che si vada «subito alle elezioni». Mentre **Pier Ferdinando Casini** annuncia invece che parteciperà, in sostituzione di Pierluigi Mantini, membro della Commissione Affari Costituzionali, alla riunione delle Commissioni congiunte Affari Costituzionali e Bilancio di Camera e Senato, prevista per giovedì. Alla vigilia di una settimana di fuoco per i mercati, le opposizioni prendono le misure con l'atteggiamento da tenere fuori e dentro il Parlamento nei confronti del governo.

A chi chiede le dimissioni del premier risponde il capogruppo **Fabrizio Cicchitto** (Pdl) che prende spunto da ciò che ha scritto **Riccardo Barenghi** nella sua rubrica «Jena» de «La Stampa»: «La Cina principale creditore del debito pubblico Usa che alza la voce nei confronti del governo americano ci dà il senso di una autentica tragedia che andrebbe affrontata con più sobrietà e serietà... Per sua fortuna negli Usa Obama deve affrontare i repubblicani e non Bersani che certamente gli chiederebbe subito le dimissioni».

Insomma, se Cicchitto e mezzo Pdl reagiscono dicendo che «chiedere le dimissioni di Berlusconi è da irresponsabili in questo momento», il

Pd per ora non molla la presa anche se continua a sostenere che mai verrà meno il senso di responsabilità dell'opposizione: «Il governo Berlusconi — insiste Migliavacca — non ha più il controllo economico e finanziario dell'Italia. Siamo di fronte a un esecutivo confuso, debole e schizofrenico considerato da tutti senza più credibilità, incapace di imprimere una svolta al Paese». Dunque, «serve un cambio, serve un governo nuovo, nelle persone e nelle idee, capace di ridare fiducia prima che sia troppo tardi».

Sul «passo indietro» chiesto a Berlusconi si fa sentire anche la Lega che fa muro davanti al premier: «Abbiamo un forte sospetto sul fatto che i gruppi finanziari, i poteri forti e i salotti buoni vicini del Pd abbiano degli interessi inconfessabili a peggiorare ulteriormente la situazione del nostro Paese per prendere parte al grande gioco della speculazione internazionale», azzarda il deputato del Carroccio **Gianni Fava**.

In vista della seduta di giovedì, intanto, il senatore **Stefano Ceccanti** (Pd) si interroga su quali seguiti potrà avere la breve parentesi agostana del Parlamento: «La riunione delle commissioni ha senso solo se seguita a ruota da votazioni delle aule parlamentari in grado di modificare le aspettative dei mercati». E **Giorgio Tonini**, sempre del Pd, dice che «fin da giovedì oltre che di pareggio di bilancio bisogna discutere anche di dimezzamento del numero dei parlamentari».

Per **Roberto Rao**, il braccio destro del leader dell'Udc che ha voluto dare un seguito al commento di **Ernesto Galli della Loggia** apparso sul «Corriere» di ieri («Le Borse crollano la Rai va in vacanza»), è un bene che il servizio pubblico abbia deciso di dedicare gli spe-

ciali del Tg1 e del Tg2 alla crisi.

Dino Martirano



11

Giovedì prossimo dovrebbe tenersi una riunione dell'esecutivo per adottare eventuali altri provvedimenti

